Oggi all'Alhambra in seconda visione

Cronaca di Roma

Il film « Bianchieggia una vela... »

PREZZI E SALARI

Non era ancora spenta l'eco dell'appello del compagno Di Vittorio per la salvezza dell'industria e il risanamento della economia italiana attraverso il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori, che subito padronato e governo hanno lanciato la campagna per la diminuzione dei prezzi e per l'aumento della produttività, per l'abbassamento dei costi di produzione e per il blocco dei salari e degli stipendi.

Il padronato ha contemporaneamente scatenato, con l'appoggio del governo, una nuova offensiva di licenziamenti, riduzioni di orari, sospensioni ed un nuovo attacco contro i poteri delle commissioni interne.

La stampa governativa, la C.I.S.L., la U.I.L. conducono una propaganda demagogica per dimostrare che unica salvezza delle categorie lavoratrici è la diminuzione dei prezzi al dettaglio.

I termini e le parole d'ordine di questa propaganda dimostrano come i tenti, in mille ed una maniera di fare ricadere la responsabilità degli aumenti dei prezzi sulle categorie lavoratrici e sui dettaglianti.

E' bene smascherare la propaganda padronale e governativa.

La Camera del Lavoro di Roma e provincia, insieme a tutte le organizzazioni democratiche, ha sempre condotto una lotta conseguente contro il rincaro del costo della vita.

Lo dimostrano le agitazioni attuate contro l'aumento degli affitti, delle tariffe dei servizi pubblici, del prezzo del pane: la lotta contro le speculazioni al rialzo in atto ai Mercati Generali ed al Mattatoio da parte dei grossisti.

Cosa hanno fatto invece padronato e governo?

Tabacchi, tariffe postali, concimi chimici, anticrittogamici, gas, trasporti, alcuni servizi pubblici, affitti, sono aumentati perchè così hanno deciso il Comitato interministeriale prezzi ed il Consiglio dei Ministri.

I prodotti industriali e le materie prime essenziali sono aumentate perchè così hanno deciso i monopolisti stranieri e italiani.

Oggi stanno manovrando per aumentare il prezzo del pane, le tariffe elettriche, il canone dell'acqua.

Il Governo ha aumentato le imposte e le tasse, ha ristretto il credito realizza una inflazione manovrata, mentre nega i modesti miglioramenti richiesti alla stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti, è sordo alle rivendicazioni dei piccoli e medi produttori, interviene nelle vertenze sindacali a favore del padronato.

I lavoratori romani conoscono la vecchia canzone del blocco dei prezzi e delle retribuzioni, ma non abboccano all'amo.

I lavoratori romani sanno che gli autoferrotramvieri sono indebitati per oltre un miliardo di lire, che i cementieri hanno un debito medio di 100.000 lire a testa, che gli edili dovrebbero vivere di fatto con meno di 10.000 lire al mese, che gli alimentaristi, i chimici, i metalmeccanici sono costretti a lottare con il cottimo e le ore straordinarie per pagare una parte delle rate settimanali o mensili dei « buffi » che hanno dovuto contrarre presso fornitori, negozianti e cooperative ed il tasso di interesse dei prestiti strozzineschi.

Sanno che la CISA-Viscosa, la Italgas, la Pirelli, La Fatme e le altre aziende monopoliste guadagnano dalle 100 alle 200 mila lire al mese per lavoratore impiegato.

Sanno infine che nelle aziende monopolistiche il padronato manovra per trasformare la produzione di pace in produzione di guerra, con la conseguente diminuzione di generi e prodotti di largo consumo, di attrezzature ed apparecchiature sul mercato.

Questo porta all'aumento dei prezzi!

I lavoratori romani non si lasciano ingannare dai comunicati della democrazia cristiana, della C.I.S.L. e della U.I.L. e dalle parole melate degli industriali.

Hanno chiara coscienza che i prezzi diminuiranno quando il mercato di consumo sarà incrementato con il miglioramento delle loro retribuzioni e lo sviluppo della produzione di pace, da attuarsi attraverso l'ammodernamento degli impianti e la realizzazione delle riforme — innanzitutto della riforma agraria nella nostra provincia.

I lavoratori romani sanno che la causa di tutti i loro mali non sono i dettaglianti, i piccoli e medi imprenditori e produttori, ma è la politica di riarmo perseguita dai monopolisti e dal governo.

Contro questa politica si battono e si batteranno, anche, signori della D.C. della C.I.S.L. e dell'U.I.L., per fare diminuire veramente i prezzi, migliorare i salari e gli stipendi, salvare l'economia di Roma e della provincia dalla rovina.

In questa lotta i lavoratori uniti sono certi che avranno con sè tutta la popolazione.

MARIO BRANDANI

SE I PADRONI NON FARANNO IL LORO DOVERE

Sciopero dei tranvieri per sabato prossimo?

E' auspicabile che stasera venga posto fine alla vertenza che dura dal novembre 1950

A seguito dell'inqualificabile comportamento delle Aziende — in maniera particolare di quelle private — che sino ad oggi hanno reso praticamente impossibile il raggiungimento di un accordo definitivo sulla ormai annosa vertenza relativa alla rivalutazione dei salari dei ferrotramvieri, le Federazioni nazionali ade enti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e alla U.I.L. sono state costrette a proclamare lo sciopero generale nazionale di 24 ore per sabato prossimo. In conseguenza di ciò tutti i servizi autoferrotramviari dell'Atac, della Stefer e della Roma-Nord verranno sospesi per l'intera giornata di sabato.

Nella mattinata di ieri, commissioni di lavoratori delle aziende della nostra provincia si sono recate al Ministero del Lavoro, dal Prefetto e dal Sindaco di Roma ai quali è stata fatta presente la grave situazione che si sta per determinare a seguito dell'atteggiamento veramente inqualificabile dei datori di lavoro.

Le stesse autorità sono state anche invitate ad intervenire energicamente presso chi di dovere affinchè — nell'interesse generale — si possa concludere questa vertenza che si trascina ormai da numerosi mesi.

Oggi alle ore 10 presso il Ministero del Lavoro si espleterà un ennesimo tentativo di accordo, ma se le aziende, sopratutto quelle private, non modificheranno concretamente il loro atteggiamento, lo sciopero generale di sabato non potrà essere evitato.

Pertanto il Sindacato ha convocato per oggi alle 17,30, presso la mensa dell'Autorimessa dell'Atac di Santa Croce, tutte le commissioni interne e gli attivisti sindacali per le ultime disposizioni relative alla sospensione del lavoro.

Manovre per l'esercizio della "Metropolitana,,

Una società privata starebbe tendendo un tranello

In seguito ad alcune voci che circolano insistentemente sulla STEFER il compagno Gigliotti ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo l'on. Sindaco per conoscere quale opera il Comune ha spiegato ed ha in programma di spiegare presso le competenti autorità — in vista anche dell'apertura, nel 1952, della Fiera di Roma, su circa 100 mila mq. di terreno, che l'EUR, cederà all'Ente Fiera di Roma per la creazione di un quartiere fieristico permanente — perchè venga finalmente ordinato il materiale rotabile della Metropolitana (per la cui costruzione occorre un minimo di 18 mesi), i cui fondi sono stati da tempo stanziati nel bilancio del Ministero dei Trasporti senza che peraltro sia stata fatta l'ordinazione alle case costruttrici. Lo interrogo inoltre per conoscere se è sempre valido l'impegno a suo tempo preso dal Ministero dei Trasporti per la concessione dell'esercizio della Metropolitana alla STEFER o se, invece, sia eventualmente esatto quanto si sussurra in alcuni ambienti sull'accaparramento di detta concessione a favore di una nota società privata, la quale avrebbe anche intenzione di andare all'assalto della STEFER adoperandosi per l'immissione di persona di suo gradimento nel Consiglio d'Amministrazione di detta Società ».

PROFITTANDO DELLE CONVERSAZIONI DI OGGI

Riprendiamo il dialogo fra comunisti e d. c.!

La proposta della nostra Federazione L'elenco delle Sezioni in cui recarsi

Il compagno Otello Nannuzzi, vice segretario della Federazione comunista, ha inviato al Comitato romano della democrazia cristiana la seguente lettera:

« Abbiamo appreso ieri da « Il Popolo » e dai manifesti affissi sui muri della città che codesto Comitato ha organizzato per questa sera in 25 quartieri di Roma delle conversazioni popolari sul recente viaggio dell'on. De Gasperi negli Stati Uniti.

« D'altra parte, per la stessa data — come avrete potuto leggere su « l'Unità » — questa Segreteria aveva organizzato 76 analoghe manifestazioni allo scopo di informare l'opinione pubblica sulla situazione politica italiana e sugli impegni presi a Washington dal Presidente del Consiglio.

« Data la coincidenza delle manifestazioni vi invitiamo con la presente a voler arrivare ad un comune dibattito in tutti i quartieri che dovrebbero essere sede di ambedue le iniziative nei locali e secondo le modalità che potranno essere localmente concordate.

« Quale migliore occasione di questa fortuita coincidenza per permettere al popolo romano di giudicare direttamente della giustezza della vostra e della nostra posizione sui problemi della politica estera del nostro Paese? Nessuno che sia convinto della giustezza della propria politica — come noi lo siamo — crediamo possa respingere questa occasione. Così sarà possibile riportare nella nostra città il dibattito che ha occupato il Parlamento nei giorni scorsi e che interessa non solo i parlamentari dei nostri partiti ma, profondamente, tutti gli strati del nostro popolo.

« Confidiamo che questa nostra proposta sia accettata e che in questo caso la discussione si svolga serenamente sui temi concreti che interessano il popolo romano senza decadere in offese gratuite e nelle solite affermazioni di dubbio gusto che sembrano voler essere al centro della vostra argomentazione, a giudicare, almeno, dal titolo con il quale annunciate le vostre conversazioni ».

Interessante a questo proposito il rilevare due cose: 1) che proprio ieri sera a Montecitorio, l'on. Igino Giordani proponeva al governo la « ripresa del dialogo » con i comunisti allo scopo di pervenire a una effettiva distensione nel paese. Quale migliore occasione dei dibattiti di oggi per seguire il saggio suggerimento dell'autorevole parlamentare democristiano e dimostrare: 2) che il titolo del manifesto (« Il viaggio di De Gasperi e le pugnalate di Togliatti ») è un puro sfogo polemico da non ritenersi attinente alla realtà? Se ciò non fosse, oltre tante altre cose, dovremmo chiedere al Questore il perchè dell'autorizzazione di un tal manifesto, quando ai comunisti non è permesso in alcuni casi scrivere la parola « pace » perchè tale parola conterrebbe implicita critica all'operato del governo!

Ed ecco l'elenco delle Sezioni comuniste in cui si terrà stasera alle 20 la conversazione dal titolo: « Il popolo italiano non firmerà mai gli impegni americani di De Gasperi »:

Oggi: Campitelli, Celio, Colonna, Ludovisi, Macao, Monti Parioli, Ponte Parione, Salario, Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Gallisano, Gordiani, L. Metronio, Prenestino, Torpignattara, Tuscolano, V. Cortese, Villaggio Breda, Casal Bertone, Monte Sacro, Nomentana, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, San Lorenzo, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, Borgo Cavalleggeri, Forte Aurelio, Mazzini, Monte Mario, Monteverde, Ottavia, Prati, Primavalle, Trastevere, Valle Aurelia, Acilia, Acqua Acetosa, Collina Radio, Donna Olimpia, Flaminio, Flaminio, Gianicolense, Laurentina, Ostia Antica, Ostiense (ore 18), Portuense, S. Saba, Testaccio.

Venerdì: S. Basilio, Aurelia, Trullo.

Sabato: Esquilino, Flaminio, Italia, Val Melaina, Ponte Milvio, Trionfale, Garbatella, Magliana, Ostia Lido.

A questi dibattiti tutti possono intervenire e prendere la parola; è auspicabile che altrettanto possa farsi nelle sedi d. c.

Il Comitato federale si riunisce domani

Domani alle ore 17,30 si riunisce il Comitato direttivo federale per discutere l'o.d.g. « I compiti dei comunisti per un governo di pace contro la politica di preparazione alla guerra del governo De Gasperi ».

Segreti i verbali delle sedute consiliari?

Il compagno Natoli ha interrogato il Sindaco « per conoscere se corrisponda a verità che la Giunta abbia impartito ordini alla Segreteria Generale affinchè non siano più rimessi a membri del Consiglio Comunale che ne facciano richiesta i verbali stenografici delle sedute consiliari; e, in caso affermativo, quali motivi abbiano potuto indurre la Giunta ad adottare tale inaudita ordinanza, lesiva dei diritti del Consiglio Comunale e del principio della pubblicità delle sue adunanze ».

ERA STATO COLPITO DA UN INGIUSTO PROVVEDIMENTO

Raccapricciante volo dal 9° piano di un portiere suicida per orgoglio

Un marito folle di gelosia avrebbe provocato la tragedia - L'incubo della giovane figlia - Il profondo cordoglio degli inquilini

Il portiere di via Acaia 50 si è tolto la vita, ieri mattina, all'alba, gettandosi dal nono piano. Il suo corpo, dopo un volo di oltre 35 metri, è andato a sfracellarsi orribilmente contro il suolo, nel cortile interno. Un complicato retroscena, una denuncia che i più definiscono assurda e infondata, seguita da un ingiusto provvedimento, hanno provocato questa terrificante tragedia, che ha commosso tutte le famiglie che abitano nel grande edificio, di proprietà dell'INA.

Erano circa le sei, allorchè Francesco Malletti, di 32 anni (così si chiamava il suicida) si alzava dal letto, lasciando la moglie e la figlia Marisa immerse nel sonno e saliva furtivamente fino all'ultimo piano dello stabile. Pochi minuti dopo, un tonfo rompeva la quiete notturna. Nello stesso momento, svegliata da un incubo, Marisa si destava di soprassalto, sconvolta, con la fronte imperlata di sudore freddo, urlando: « Fermate papà che sta per uccidersi ».

Spaventate l'una dall'assenza ingiustificata e assolutamente insolita del portiere, e l'altra dal brutto sogno, madre e figlia si alzavano in fretta e furia e uscivano alla ricerca dello scomparso. Purtroppo, non c'era da cercare a lungo. Il disgraziato giaceva al suolo, immobile nella posizione in cui era caduto, con le membra spezzate dall'urto violento. A quella vista spaventosa, le due povere donne si abbracciavano urlando, gemendo e piangendo, richiamando così l'attenzione di tutti gli inquilini, che a poco a poco cominciavano a uscire dagli appartamenti per rendersi conto di quanto stava accadendo.

Non c'era bisogno di indagare a lungo per conoscere le cause della tragedia. I precedenti erano noti a tutti, anche se nessuno avrebbe mai potuto prevedere una così grave conclusione del doloroso caso. Da numerosi inquilini dello stabile abbiamo appreso il retroscena in tutti i particolari.

Contro il Malletti era stata presentata una specie di denuncia alla direzione dell'INA. Il portiere era stato accusato di avere una relazione adulterina con la moglie di un anziano funzionario dell'INA, abitante nello stesso stabile. Gli inquilini sono concordi nell'affermare che l'accusa non aveva nessuna consistenza ed era soltanto frutto di una mente sconvolta da una morbosa mania. Ma l'INA non fu di questo parere e ordinò al Malletti di trasferirsi in un altro stabile, in piazza delle Cinque Lune, all'angolo del Corso Rinascimento. Il trasferimento era previsto per il giorno 30 del mese in corso, ma poi fu anticipato con decisione improvvisa, per il giorno 10. Il portiere, che si riteneva colpito ingiustamente e che aveva fatto di tutto per ottenere la sospensione e l'annullamento della punizione, trovando appoggio e solidarietà nella stragrande maggioranza degli inquilini di via Acaia, i quali avevano anche firmato una petizione in suo favore, ha accolto con sgomento l'ordine perentorio. Sconvolto dalla vergogna e dall'indignazione, il pover'uomo ha preso la peggior decisione che potesse prendere: quella di togliersi la vita, rigettandone la responsabilità sui suoi persecutori. Manifestazione di un animo sensibile, troppo sensibile, forse già logoro da preoccupazioni e dispiaceri di altra natura.

Non è reato denunciare le violenze della « Celere »

Si è svolto ieri mattina, alle ore 10,30, davanti alla II Sezione di Assise d'Appello, il processo promosso contro il compagno Michele Pellicani, vice direttore responsabile del settimanale *Vie Nuove*.

Il compagno Pellicani era accusato di aver vilipeso le forze armate dello Stato attraverso una vignetta che denunciava le violenze della celere. Un primo processo aveva già avuto luogo di fronte alla XII Sezione del Tribunale penale, che aveva pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza avevano fatto appello il Pubblico Ministero e anche gli avvocati difensori, on. Gullo e Berlingieri. Nell'udienza di ieri, il Procuratore Generale De Gennaro ha preso la parola per primo, chiedendo che il Pellicani fosse condannato ad un anno di reclusione. Hanno poi parlato l'avv. Berlingieri e l'on. Gullo, i quali hanno affermato che il Pellicani non intendeva assolutamente recare offesa alle forze armate dello Stato ma solo criticare certi metodi purtroppo in uso in Italia. I difensori hanno esaltato il diritto di criticare della stampa democratica. Al termine della riunione in camera di consiglio il presidente Guarnera ha letto la sentenza con la quale assolveva il compagno Pellicani dall'imputazione, « perchè il fatto non costituisce reato ».

BLOCCATI IN MARE APERTO PER UN'AVARIA

Raf Vallone ed Elena Varzi alla deriva su un motoscafo

Intirizziti, hanno raggiunto la spiaggia "remando,, con le mani

I noti attori cinematografici Elena Varzi e Raf Vallone sono stati i protagonisti, questa volta nella realtà, di una emozionante avventura conclusasi fortunatamente con un lieto fine.

Lunedì pomeriggio, in una pausa di lavoro, i due attori decidevano di recarsi al mare per passare qualche ora in piena tranquillità; senonchè la gita doveva trasformarsi, per un crudele scherzo del caso, in una pericolosa disavventura. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

Raf Vallone si ricordava che un suo amico, certo Venturi, gli aveva offerto il suo motoscafo, ormeggiato a Fiumicino per fare una passeggiata in mare. Non vi era dunque occasione migliore di quella per approfittare dell'invito.

Alle ore 17 i due giovani attori salivano a bordo dell'imbarcazione, che, come era stato assicurato dal proprietario, doveva avere un'autonomia di otto ore. Invece, preso il largo fino a circa 4 Km. dalla spiaggia, improvvisamente il motore del l'imbarcazione si fermava. Raf Vallone, pur non conoscendo affatto gli ingranaggi del natante, cercava di ravviarne il motore. Ogni tentativo risultava però inutile e i due dovettero rassegnarsi ad intraprendere la via del ritorno a forza... di braccia.

« Remando » con le mani, Elena Varzi e Raf Vallone riuscirono, dopo una nottata di sforzi estenuanti, e semiparalizzati dal freddo, a raggiungere la riva di Fregene la mattina successiva alle 9. Potevano essere così raccolti e rifocillati dai pescatori del luogo.

Naturalmente ora i due attori, imbacuccati in pesanti maglioni per smaltire il freddo accumulato nella tremenda nottata, giurano che non rimetteranno mai più piede su un motoscafo.

Non necessario l'aumento del prezzo del pane

La minaccia di un aumento del prezzo del pane va prendendo sempre più consistenza. Infatti il ministero del lavoro ed il CIP hanno richiesto al Comitato provinciale prezzi lo studio sui dati di panificazione. Tale studio dovrebbe servire, secondo le intenzioni governative, ad avviare a soluzione la vertenza in corso tra lavoranti panettieri e panificatori mediante una variazione del prezzo del pane.

La C.d.L., con un comunicato diramato ieri sera ai giornali, fa presente che i suoi rappresentanti non parteciperanno alla riunione del Comitato stesso che dovrà fissare i dati di panificazione, perchè ritiene che già una chiara ed esplicita indicazione sia stata data dalla CGIL al ministero del lavoro per una equa soluzione della vertenza, senza ricorrere all'aumento del prezzo del pane.

Anzi la C.d.L. fa presente che, ancora una volta insieme al sindacato alimentaristi si opporrà recisamente acchè la soluzione della vertenza tra lavoranti panettieri e panificatori avvenga, per ordine governativo, a spese di tutte le categorie lavoratrici.

D'altro canto i lavoranti panettieri hanno diritto ai giusti e moderati miglioramenti economici derivanti dalla rivalutazione e dalla estensione della nuova formulazione della contingenza

Si trapassa una mano scaricando la pistola

Mentre scaricava la propria pistola d'ordinanza, una Beretta cal. 9, un brigadiere della Guardia di Finanza, certo Costantino Grotta, del reparto che presidia la caserma della Legione Allievi, si è ferito la mano sinistra.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, alle 18,45 circa, nell'abitazione del brigadiere, in via Nemorense n. 85. Rientrato dal servizio, il Grotta toglieva la pistola dalla fondina per scaricarla e riporla, come tutte le sere, in un cassetto. Nel maneggiare l'arma, però premeva inavvertitamente il grilletto facendo partire un colpo.

In ziato il processo ai mascalzoni de FAR

Si è iniziato ieri mattina dinanzi alla I Sezione di Corte d'Assise (Presidente: Sciaudone; P. M.: Fasano) il processo ai 36 neofascisti appartenenti al F.A.R. (fasci di azione rivoluzionaria), imputati di apologia del fascismo, ricostruzione del defunto regime e, alcuni, per attentati dinamitardi effettuati contro alcune sedi di partiti e contro l'edificio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli imputati sono: Vincenzo Erra, Luciano Lucci, Giuseppe Rauti, Cesare Pozzo, Luciano De Perini, Aldo Serpieri, Giovanni Brandi, Enrico Servetti, Guido Scaini, Tommaso Stabile, Clemente Graziani, Fausto Gianfranceschi, Fabiano Capotonti, Franco Dragoni, Giulio Cesare Evola, Mario Gionfrida, Amedeo Rasi, Vittorio Passini, Rodolfo Torsellini, Umberto Belardi, Michele Di Bella, Luciano Lucchetti, Francesco Petronio, Pietro Palumbo, Fernando Di Biase, Enzo Guarini, Roberto Garusi, Egidio Sterpa, Roberto Melchiondo, Alberto Ribacchi, Ampelio Casini, Bruno Fortunelli, Francesco Giulio Baghino, Cesare Brenna, Mario Amici e Bruno Poltronieri.

L'aula dove si è svolto il dibattimento era gremita di folla e di poliziotti. Numerosi erano anche i giornalisti stranieri. Il primo teste della giornata è stato Vincenzo Erra, direttore del periodico *Imperium*, sul quale apparvero vari articoli a firma dell'Erra, di esaltazione delle ideologie fasciste. La sua deposizione, che ha occupato l'intera udienza, è stata una lunghissima e monotona disquisizione sui « concetti rivoluzionari » propri e dei suoi « camerati ».

OSPITE DELLE SUORE DELLA COMPASSIONE

Atroce morte per tetano di una fanciulla ventenne

Una fanciulla ventenne si è spenta ieri notte, tra sofferenze atroci, in un letto del reparto isolamento del Policlinico. Una ferita alla gamba destra, ferita alla quale in un primo momento non si era dato nessun peso, è stata la causa della sua tragica morte.

La ragazza, Anna Rosa De Angelis, viveva presso le suore della Compassione, in via degli Ibernesi 30. E proprio due suore accompagnavano l'altro ieri sera, verso le ore 20, la De Angelis al Policlinico, informando i medici che la fanciulla trovava difficoltà nel parlare ed avvertiva una certa rigidità nelle membra. I sintomi apparivano subito preoccupanti e la De Angelis veniva immediatamente ricoverata per tetano al reparto isolamento.

Purtroppo, però, il male aveva fatto passi troppo grandi e l'organismo della sventurata ragazza era ormai completamente in preda alla infezione. Poche ore dopo il suo ricovero in ospedale, durante la notte stessa, la poveretta cessava infatti di vivere, malgrado gli sforzi fatti dai medici e dalle infermiere.

Un ragazzo dilaniato da una bomba a mano

In seguito allo scoppio di una bomba a mano ha trovato tragica morte un ragazzo di dieci anni, Rocco Sales, abitante a Rolate, una località presso Tivoli. La tremenda sciagura è avvenuta poco dopo le 18, in un prato situato nei pressi dell'abitazione del ragazzo, dove questi si era recato a giocare. Proprio in quel prato, seminascosto tra l'erba, egli aveva trovato il pericoloso ordigno, micidiale residuo di quella guerra nefasta che troppe vittime ha mietuto anche a tanta distanza di tempo dalla sua fine.

Il ragazzo, con l'incoscienza e la curiosità dei suoi dieci anni, raccoglieva la bomba inesplosa, e nell'intento di smontarla, cominciava a picchiarci sopra una pietra, provocandone così lo scoppio. Il poveretto veniva proiettato ad alcuni metri di distanza dalla tremenda esplosione, e il suo corpo, dilaniato dalle schegge che avevano leso alcuni organi vitali, rimaneva immoto immerso in un lago di sangue. Richiamati dal rumore dell'esplosione accorrevano poco dopo sul posto i familiari della povera creatura

Ringraziamento

L'« Unità » ringrazia il compagno Eugenio Manzione e gli operai della sua officina per il valido contributo dato alla riuscita della Festa dell'« Unità », curando il montaggio ed il funzionamento della « Linotype » sovietica.

LE TRAGEDIE DELLA MISERIA

Sfrattato e senza lavoro un uomo si taglia le vene

Ad una pietosissima scena hanno assistito coloro che, verso le ore 21 di ieri sera, passavano in via del Governo Vecchio. Un uomo di mezza età, con i vestiti imbrattati di sangue, cercava di sottrarsi alle sollecitazioni di una donna dimessamente vestita, la quale, piangendo e supplicando, tentava di convincerlo a recarsi all'ospedale. Numerosi cittadini, commossi dalla drammatica scena, intervenivano e riuscivano infine ad accompagnare l'uomo a S. Spirito.

Qui egli veniva medicato di una profonda ferita da taglio al polso sinistro e quindi poteva essere interrogato dal maresciallo del posto fisso di polizia. Con voce rotta dai singhiozzi, l'uomo dichiarava di essere un ex-fruttivendolo, Luigi Piersanti, di 44 anni, da molto tempo senza lavoro e recentemente colpito da una sciagura forse ancora più grave: la perdita del modestissimo alloggio nel quale aveva per tanti anni abitato.

Per qualche settimana aveva vissuto ramingo, ora trovando ospitalità presso un amico, ora dormendo all'aperto ora in un dormitorio pubblico. Ma si era ben presto convinto di non poter andare avanti così. Queste ultime fredde giornate, preannunciatrici di un duro inverno, gli avevano messo addosso una disperazione invincibile. E aveva creduto di risolvere la situazione con un suicidio. Perciò si era tagliato le vene con un affilato temperino e poi si era rifiutato di seguire la moglie Armida Ronzio all'ospedale. Solo le insistenze di numerosi passanti lo avevano infine indotto a lasciarsi accompagnare fino al pronto soccorso. Dopo le medicazioni e l'interrogatorio, il Piersanti è stato trattenuto in corsia, per evitare che, nello stato d'animo in cui si trova, possa commettere qualche gesto ancora più grave.

Un pezzo di cornicione in testa a una passante

Un pezzo di cornicione, staccatosi da un palazzo in via Nizza, è precipitato sul capo di una malcapitata passante, la cinquantenne Maria Barile, abitante in via delle Alpi 18. L'incidente è accaduto verso le ore 20,50 di ieri, mentre la Barile stava passando sul marciapiede sinistro di via Nizza, avvicinandosi verso viale della Regina, per rincasare.

Colta tra capo e collo dal voluminoso pezzo di muratura, la povera donna è caduta al suolo, tramortita. Alcuni passanti, accorsi in suo aiuto, l'hanno deposta a bordo di una auto e trasportata al Policlinico. Qui la Barile è stata ricoverata

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Oggi giovedì 11 ottobre (284-81): S. Alessandro. Il sole si leva alle 6,35 e tramonta alle 17,45.

Bollettino demografico - Registrati ieri: nati maschi 27, femmine 30; nati morti 2; morti maschi 23, femmine 18. Matrimoni trascritti 91. — Bollettino meteorologico — Temperature minima e massima di ieri: 7,2 - 20. Si prevede tempo buono e temperatura in aumento.

Visibili e ascoltabili

Gianna - « Bianchieggia una vela » all'Alhambra; « Uomo bianco va vivrai » al Trieste.

Assemblee e dibattiti

Giordano Bruno - Sabato alle 19 nella sede di via Brunetti 60 (P. del Popolo) Gabriele Pepe ricorderà la figura di Francesco Ferrer. Presiederà la riunione l'avv. Cipolloni.

Solidarietà popolare

Grazia Evangelista, minacciata di sfratto con tutta la sua famiglia, ha urgente bisogno di un qualsiasi aiuto. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

Lutti

Dopo lunga malattia, ci è spenta la compagna Maria Gentili, che faceva parte del comitato direttivo della sezione Mazzini. Giungano al marito, compagno Recato, e a tutti i familiari le commosse condoglianze della sezione e del nostro giornale.

Si è spento il compagno Adamo Piervocci, segretario organizzativo della cellula « Pisana » di Forte Aurelio. Giungano ai familiari le condoglianze più vive della sezione e de « l'Unità ».

RIUNIONI SINDACALI

Edili: oggi alle 18.30 in sede, C. D. e responsabili sottosezioni.

Sindacato Difesa: oggi alle 17.30 riunione I e II settore presso la sede del sindacato in via Modena n. 31-F. — Domani alle 17.30 riunione III e IV settore presso la sede del sindacato in via Modena.

Edili: domani alle 18 in sede: collettori, attivisti e membri c. i.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14, 20, 23,30; 13,30 Mus. rich.; 17: « La capanna dello zio Tom »; 17,30: Ritmi d'America; 18,30: Orch. Conte; 19,26: Orch. Ferrari. 20 20: Sport; 20,33: Orch. Fragna; 21: « L'osteria della posta », di Goldoni; 21,45: Mus. brill.; 22: Si alza il sipario; 22,30: « Premio Italia 1951 »; 23,30: Orch. Gimel.l.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 15, 20,30, 23,20; 13,20: Orch. Ferrari, 13,50: Pag. violist.; 14: Mus. rich.; 14,30: Compl. « Esperia »; 16 55: Previsioni tempo; 17: Pom. mus., 18: Quint. di Genova; 19,20: Sport; 19,15: Orch. Savina; 19,56: Mus. rich.; 20,50: Sport; 20,58: « Sotto il parapioggia »; 21,50: « Il Principe Felice » di Rossi; 22,30: « Premio Italia 1951 »; 23,30: Orch. Gimelli

STAZIONI ESTERE — Monaco (metri 41,12) ore 19,30, 20 30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 243,50) ore 20,30; 22 — Praga (m. 31,41-31,87) ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278) ore 23,20: Notiziari in italiano.

oggetto RINASCITA

al FORO ITALICO

UN ALTRO GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO

GRANDE CONCERTO CORALE BANDISTICO

con 1.500 esecutori diretti dal Maestro VINCENZO BELLEZZA

DOMENICA 14 OTTOBRE 1951 - ORE 17,15

ORIGINALE ILLUMINAZIONE AD ELETTROFIAMMA (nuovo brevetto italiano)

PREZZI POPOLARISSIMI

Prenotazioni posti numerati e acquisto biglietti: ARPA-CIT - Piazza Colonna - Telefono 684.309 ENAL Provinciale - Via Piemonte, 68 - Tel. 42.788

Speciale servizio autofiloframviario

continua la VENDITA D'AUTUNNO DELLA MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO - ROMA

CONFEZIONI UOMO

IMPERMEABILE uomo tessuto misto, foderato, un petto con cinta, interfodera gommata, colori chiari . . . . . L. 3.950

IMPERMEABILE uomo doppio tessuto, in popelin o gabarden di puro cotone Makò, interfodera gommata, delle migliori marche, colori chiari, al prezzo realmente eccezionale di . . . . . » 8.500

PANTALONE uomo di flanella in pura lana, confezione accurata, colore grigio . . . . . » 1.950

COSTUME uomo pettinato, fodere di ottima qualità, due petti confezione accurata, grande assortimento di disegni e colori . . . . . » 8.900

GIACCA uomo sportiva in purissima lana, fodera taffettas cangiante, disegni e colori di gran moda . . . . . » 12.450

PALETOT uomo, due petti, in pura lana, fodere di prima qualità, taglio e colori di moda . . » 11.900

CONFEZIONE su misura con fodere e interni di prima qualità, sarto provetto . . . . . » 8.500

COMPLETO uomo sportivo, lana, su misura, giacca in colori e disegni assortiti, pantalone in flanella grigia, al prezzo di . . . . . » 14 650

VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA LAVORO

Le confezioni MAS s'impongono per taglio, qualità, prezzo!

VENDITE RATEALI

Inviandoci le misure esatte si effettuano anche Spedizioni in Provincia contro Assegno

SPORTIVI! Visitate il nuovo Reparto Sport!

Acquistando alla MAS diventerete Milionari giocando gratis al Lotto e Totocalcio!

1000 OCCASIONI IN OGNI REPARTO

OGGI ai Cinema Capranica - Europa

Inaugurazione della stagione cinematografica 1951-52 con il primo grande film italiano